

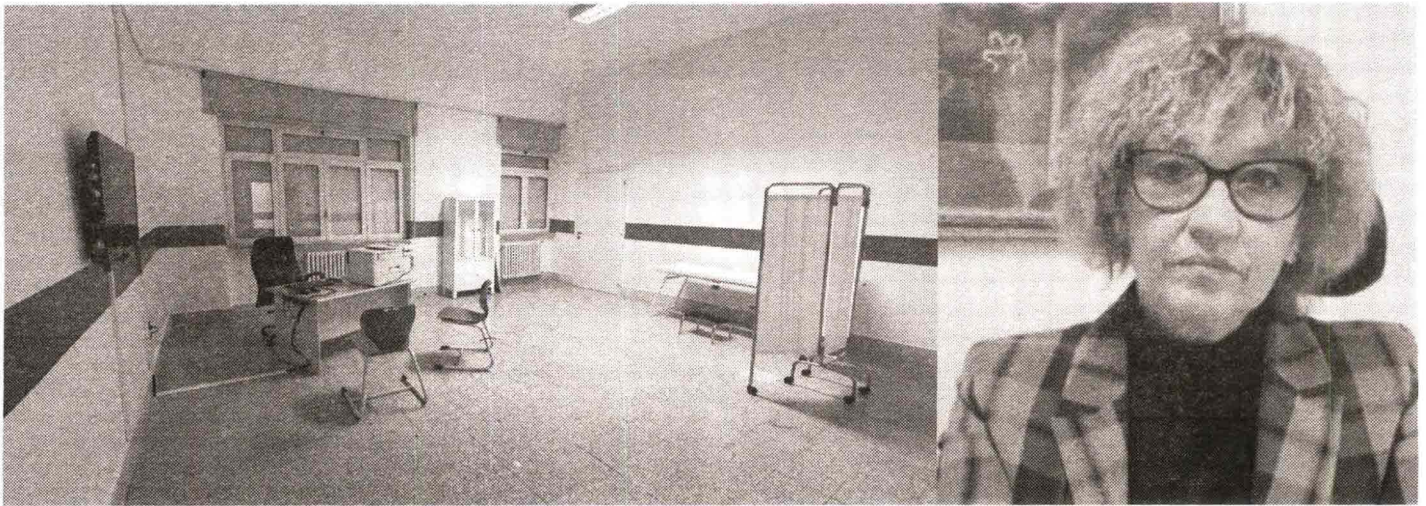
**MONTI DAUNI**

# Piccole case della salute, Parisi "Essenziali"



La residenza di Biccari e nel riquadro il Sindaco di Roseto

A PAGINA 10



La struttura inaugurata a Biccari; la Sindaca di Roseto, Lucilla Parisi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688



## MONTI DAUNI

# Anche Biccari ha la sua piccola casa della salute, la seconda in provincia. “Servizio essenziale per i Comuni come il nostro”

La prima struttura è stata attivata a Roseto circa un anno fa e l'esperienza conferma che non si tratta di mere scatole vuote. “Se dovesse venir meno la gente ne risentirebbe”

**D**are una risposta al fenomeno di migrazione sanitaria che penalizza soprattutto le aree interne e periferiche: questa la mission del progetto delle piccole case della salute che si sta concretizzando tra Puglia e Campania nei Comuni del Sappennino.

Il duplice obiettivo di ridurre le distanze con l'utenza e garantire un welfare inclusivo per le fasce più deboli della popolazione, dislocandosi in posizioni strategiche sul territorio ed offrendo anche servizi domiciliari e a distanza, configura le piccole case della salute come luoghi di orientamento ai servizi socio-sanitari del territorio e, quindi, dei punti di riferimento per le piccole comunità.

Sabato pomeriggio è stata inaugurata la seconda piccola casa della salute prevista in provincia di Foggia a Biccari nell'ambito del progetto “Piccole Comunità in Salute”, realizzato con il contributo di **Fondazione Con il Sud**, con la Croce Rossa Italiana (soggetto capofila) nazionale e i comitati di Foggia e Benevento, la cooperativa sociale Il Melograno Onlus, la Asl Benevento, Solferino società cooperativa sociale, il Comune di Baselice, il Comune di San Giorgio la Molara, il Comune di San Marco dei Cavoti, SI PUO FARE Onlus, il Comune di Biccari, il Comune di Roseto Valfortore, la Cooperativa di Comunità Biccari, la Fondazione istituto delle malattie cardiovascolari e neurologiche.

“Tramite la creazione di servizi di prossimità – illustrano i promotori dell'iniziativa -, l'offerta di servizi sanitari (diagnostica ed assistenza leggera) domiciliari, resa possibile dal supporto di volontari di comunità opportunamente formati e l'adesione al partenariato della Asl di Benevento, si contribuirà a costruire delle comunità più prossime e coese prevenendo i rischi di esclusione sociale delle persone più anziane e vulnerabili. Il progetto ha lo scopo di far vivere l'anziano fragile e i malati cronici nel proprio domicilio garantendo loro l'integrazione delle informazioni in ambito sanitario; il miglioramento delle specifiche tematiche di accesso di e-Care (dimissione protetta); l'implementazione di una rete di assistenza al cittadino in grado di coinvolgere le Aziende sanitarie, i

medici e gli operatori sociali, i Comuni, le aziende pubbliche e private che operano nel campo dei servizi alle famiglie, della sanità, dell'assistenza domiciliare, della sicurezza per realizzare l'unitarietà dell'intervento; l'utilizzo della telemedicina come strumento innovativo per la trasmissione interattiva di dati clinici, immagini biomediche dal domicilio del paziente ad una struttura sanitaria, per annullare l'isolamento geografico, ridurre gli accessi in ospedale, garantire consulenze specialistiche e cure mediche aggiornate”. “Sono certo che questa sperimentazione potrà essere molto utile per il nostro paese e in generale per le aree interne - dichiara il Sindaco di Biccari, **Gianfilippo Minogna** -. Grazie alle reti larghe e ai partenariati importanti lavoreremo ad un nuovo modello di sanità e di welfare di prossimità, vicino ai più fragili”.

Come detto, quella di Biccari è la seconda casa della salute in provincia. L'attivazione della prima risale a circa un anno fa a Roseto Valfortore.

In un momento storico in cui si annuncia il potenziamento dell'assistenza di prossimità con l'apertura di strutture nuove ma con la contestuale sempre più grave carenza di personale sanitario il rischio è quello di erigere piccole cattedrali nel deserto, scatole vuote inutili per i cittadini.

“Non nel caso delle piccole case della salute”, ribatte la Sindaca di Roseto **Lucilla Parisi** interpellata da *l'Attacco* per fare un piccolo bilancio dell'attività della struttura.

“Per Roseto è un servizio essenziale – ha ribadito la prima cittadina -, al suo interno opera un infermiere, Oss e i volontari della Croce Rossa. Da noi manca il medico di base che viene in paese due volte a settimana per un paio d'ore, quindi il personale della casa della salute è prezioso, qui si effettuano le rilevazioni di base, dei parametri vitali, medicazioni, rimozione dei punti di sutura a chi si è sottoposto ad intervento chirurgico, visite domiciliari per pazienti non autosufficienti, richieste e prenotazioni di visite specialistiche, richieste al medico di base di prescrizioni di farmaci, l'acquisto degli stessi in farmacia per gli anziani non autosufficienti che non

possono uscire di casa, screening infermieristico. Insomma, è una struttura utilissima per la nostra comunità”.

Così importante che si guarda con preoccupazione al prossimo futuro, quando scadranno i due anni di finanziamento previsti dal progetto.

“Se dovesse venire meno questo servizio, sicuramente la gente ne risentirebbe. Sentiamo molto spesso parlare di Pnrr per le aree interne e ci auguriamo che questi benedetti soldi arrivino presto perché ad oggi ancora non vediamo effettivamente i benefici per la collettività. L'esperienza delle piccole case della salute conferma che questa tipologia di sanità di prossimità è davvero importante ed essenziale. Da tempo se ne parla, ero Sindaca quando Nichi Vendola era governatore della Regione e già si ragionava sui presidi sanitari a tutela delle periferie e della necessità di rafforzarli. Per ciò che riguarda Roseto confermo che si tratta di servizi necessari che vanno mantenuti e potenziati”, le considerazioni di Parisi.

cinzia celeste